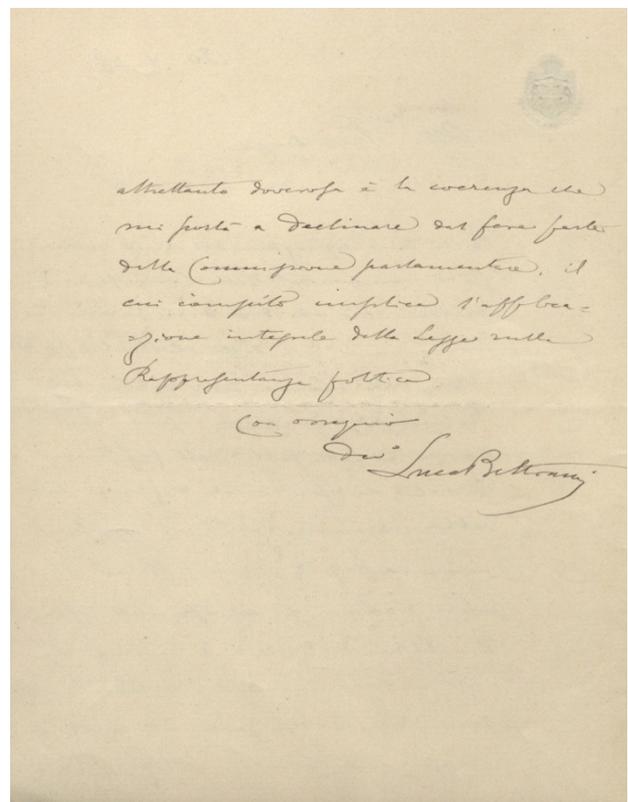
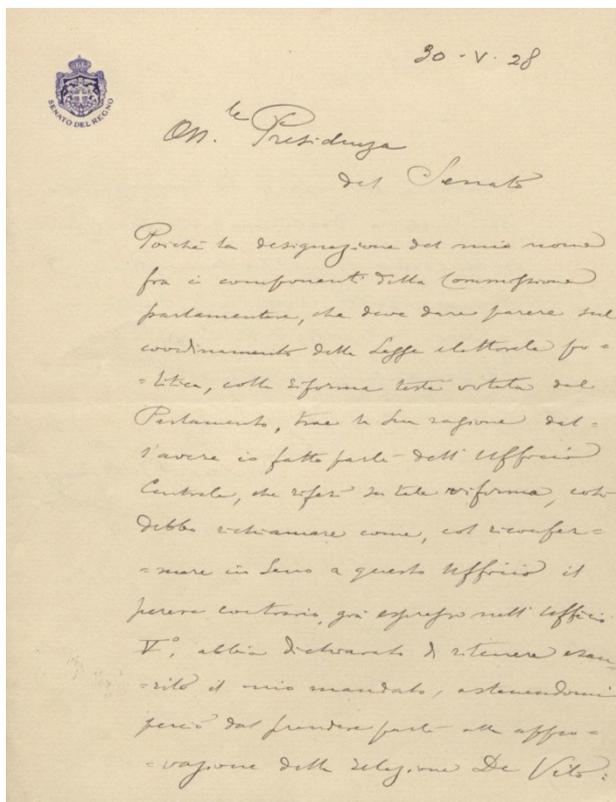


Luca Beltrami, un architetto in Senato

L'architetto Luca Beltrami fu nominato senatore il 4 marzo 1905 per la categoria 3, "Deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio", e prestò giuramento il 12 aprile successivo¹.

Nel Senato del Regno ricoprì l'incarico di membro della Commissione per la Biblioteca² quasi ininterrottamente dalla fine del 1920 all'inizio del 1929 e il 29 maggio 1928 fu nominato membro della Commissione di cui all'art. 11 della legge *Riforma della rappresentanza politica*, dalla quale si dimise il giorno dopo con una lettera inviata alla Presidenza del Senato, ribadendo il suo dissenso alla nuova legge elettorale.



ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, 1928, cat. II A

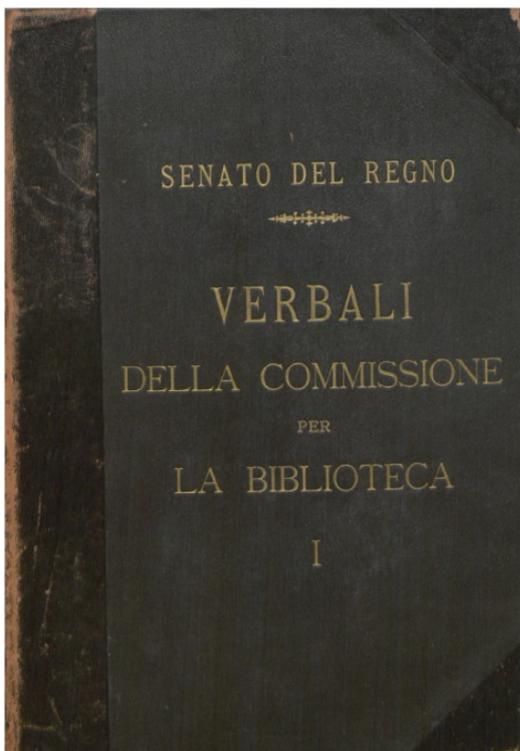
¹ Per un profilo del senatore Luca Beltrami, si veda la [scheda biografica](#) nel repertorio online "I Senatori d'Italia", pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito "Sensori d'Italia").

² La Commissione per la Biblioteca fu istituita nella seduta segreta del Senato del 2 marzo 1866. Era un organo previsto dall'art. 2 del Regolamento della Biblioteca, che attribuiva ad esso la scelta dei libri e dei periodici e l'alta sorveglianza sulla conservazione e sull'ordinamento dei libri. Era composta da cinque senatori, di cui due questori.

Fu infatti uno dei 46 senatori che con voto palese si opposero all'ordine del giorno presentato dal senatore Raffaele Garofalo³ «Il Senato approva i criteri informativi del disegno di legge sulla "Riforma della rappresentanza politica" e passa alla discussione degli articoli». L'odg fu approvato il 12 maggio 1928.

Beltrami, laureato in Architettura civile presso il Regio Istituto tecnico superiore di Milano (poi Politecnico), fu un importante studioso della figura e delle opere di Leonardo da Vinci, del quale riprodusse e trascrisse integralmente il Codice Trivulziano 2162, diventandone il primo curatore nel 1891⁴ e dedicando all'artista molti suoi studi. Nel 1919, in occasione del IV centenario della morte di Leonardo, diede alle stampe una *Bibliografia vinciana (1875-1919)* per i tipi della Tipografia del Senato.

Il 28 dicembre 1904, pochi mesi prima della nomina a senatore, l'architetto Beltrami pubblicò sul «Corriere della sera» un appello per la creazione di una Raccolta vinciana, annessa all'Archivio storico del Comune di Milano, con l'auspicio di un suo rapido incremento «nei quindici anni che ancora ci separano dalla ricorrenza del quarto centenario dalla morte di Leonardo». Ancora oggi l'Ente Raccolta Vinciana, ospitato da allora nel Castello Sforzesco, costituisce un importante centro di studio sulla figura e sulle opere leonardesche.



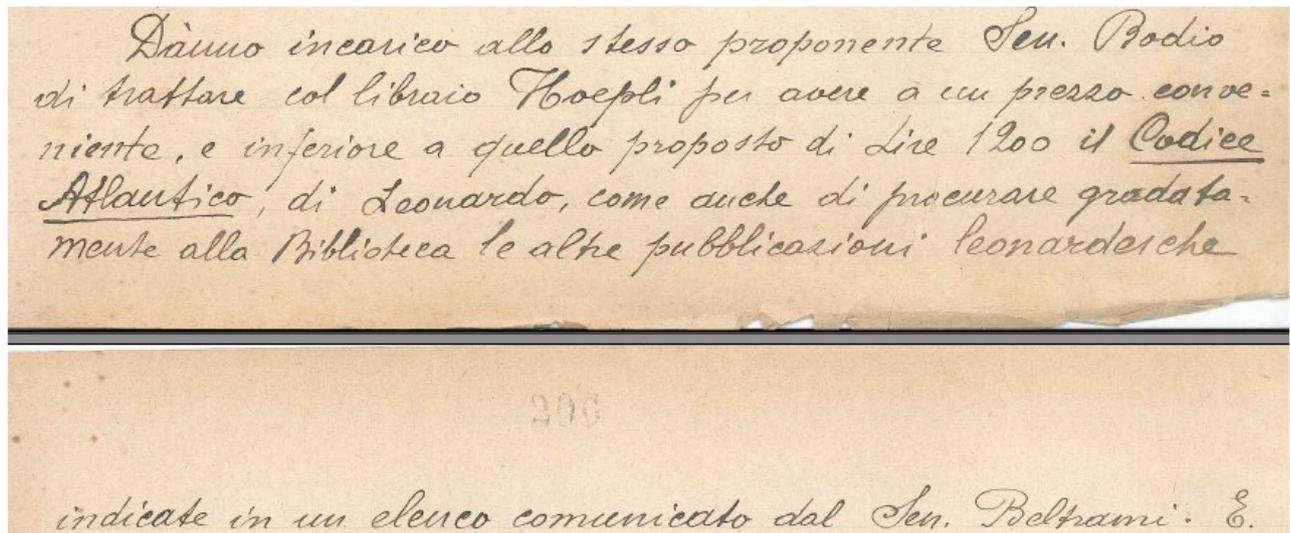
Del grande interesse del senatore Beltrami per la figura di Leonardo da Vinci rimangono tracce nella documentazione conservata dall'Archivio storico del Senato, soprattutto nel fondo del Senato del Regno *Commissioni per le procedure non legislative*, serie *Commissione per la Biblioteca - Verbali*, costituita da un solo volume, e nel fondo *Biblioteca*, serie *Incarti*.

ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute

³ Per un profilo del senatore Raffaele Garofalo, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

⁴ Luca Beltrami (a cura di), *Il codice di Leonardo da Vinci nella biblioteca del principe Trivulzio in Milano*, Milano, 1891.

In un processo verbale della Commissione per la Biblioteca del 21 dicembre 1916, si legge che la Commissione aveva dato incarico al senatore Luigi Bodio⁵ di «trattare col libraio Hoepli per avere a un prezzo conveniente, e inferiore a quello proposto di lire 1200» una copia del Codice atlantico e anche di «procurare gradatamente alla Biblioteca le altre pubblicazioni leonardesche indicate in un elenco comunicato dal Sen. Beltrami»⁶.



ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 21 dicembre 1916

La pubblicazione integrale del Codice atlantico, conservato dalla Veneranda Biblioteca ambrosiana di Milano, era stata affidata nel 1885 dal governo italiano all'Accademia dei Lincei e alla casa editrice milanese Hoepli, che lo pubblicò tra il 1894 e il 1904 in tiratura limitata di 280 copie, su una carta appositamente fabbricata a mano dalle cartiere di Fabriano⁷. Il 23 giugno 1885, infatti, il ministro della Pubblica istruzione Michele Coppino, «riprendendo l'idea di Cesare Correnti⁸», aveva scritto una lettera alla presidenza dell'Accademia dei Lincei chiedendo di curare l'edizione del Codice atlantico, «dopo avere esaurite le pratiche per raccogliere la somma necessaria alla pubblicazione». Il presidente dell'Accademia dei Lincei, senatore Francesco Brioschi⁹, aveva accettato l'offerta e successivamente, nella *Prefazione* al Codice, ricordò che Luca Beltrami aveva ispirato l'idea di un dizionario per l'interpretazione delle parole

⁵ Per un profilo del senatore Luigi Bodio, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

⁶ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 21 dicembre 1916.

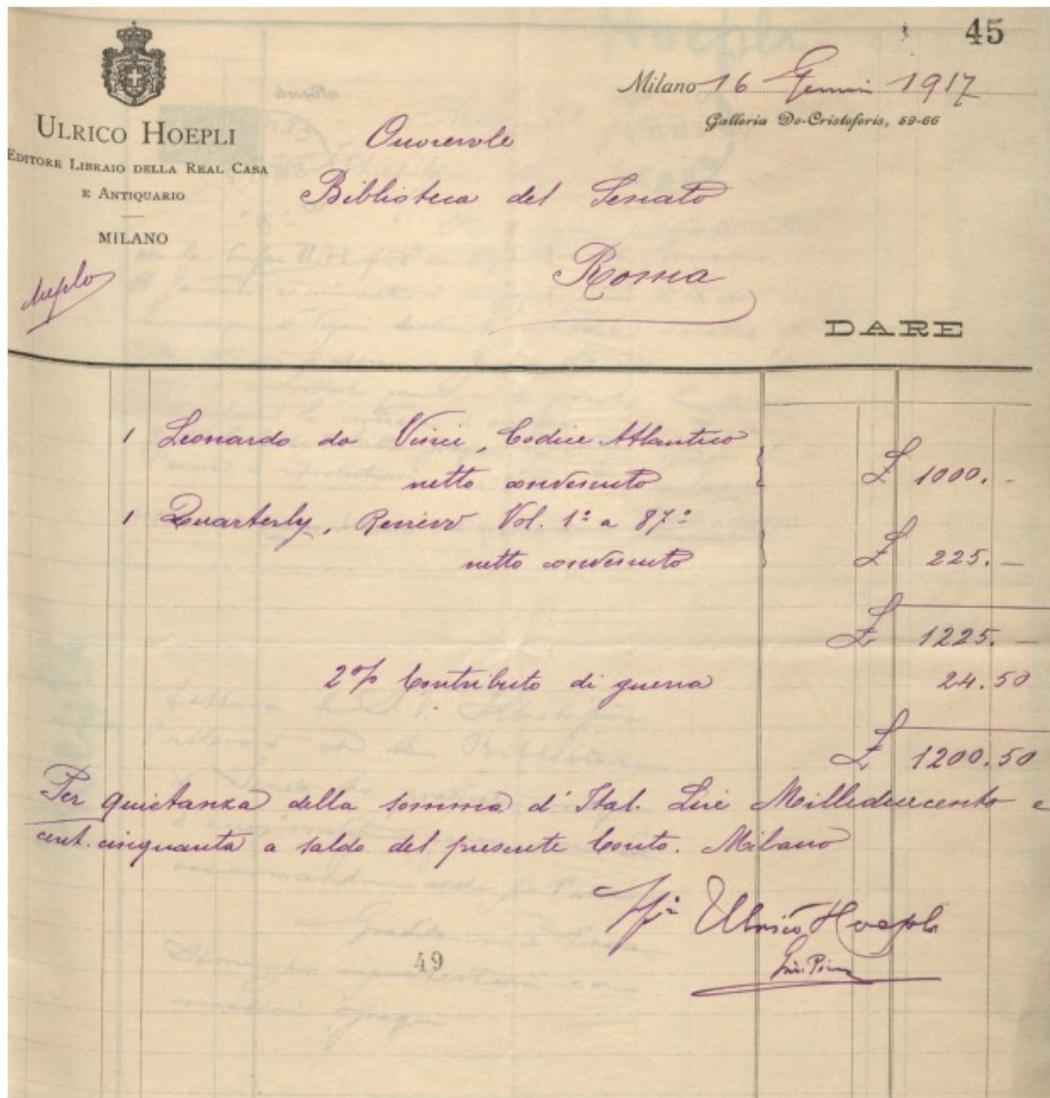
⁷ <<http://www.lincci-celebrazioni.it/i1891.html>>, settembre 2019.

⁸ Per un profilo del senatore Cesare Correnti, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

⁹ Per un profilo del senatore Francesco Brioschi, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

di difficile lettura o interpretazione adoperate da Leonardo, riconoscendo che Beltrami «ebbe altresì a prestarmi il suo concorso nel raccogliere le notizie storiche di questa prefazione»¹⁰.

Nei volumi della serie *Incarti* del Fondo *Biblioteca* è possibile poi ricostruire una parte della corrispondenza intercorsa tra la Biblioteca e Ulrico Hoepli, editore libraio della Real Casa e antiquario, che portò all'acquisto da parte del Senato, nel gennaio del 1917, di tale pubblicazione al prezzo di 1000 lire.



ASSR, Senato del Regno, Biblioteca, Incarti, 1917

¹⁰ Leonardo da Vinci, *Il Codice atlantico di Leonardo da Vinci nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. Riprodotto e pubblicato dalla Regia Accademia dei Lincei; sotto gli auspici e col sussidio del Re e del Governo*, Milano, U. Hoepli, 1894, vol. I, *Prefazione*, pp. XII-XIV.

Il 28 febbraio 1917, il commendatore Ulrico Hoepli comunicava al Senato con un biglietto che la cassa contenente il Codice atlantico era stata «consegnata alla ferrovia il 16 gennaio», ma era «rimasta in magazzino sino al 26 corr. per mancanza di vagoni destinati a Roma. L'inoltro fu fatto, così mi si assicura, a Grande Velocità»¹¹.



ASSR, Senato del Regno, Biblioteca, Incarti, 1917

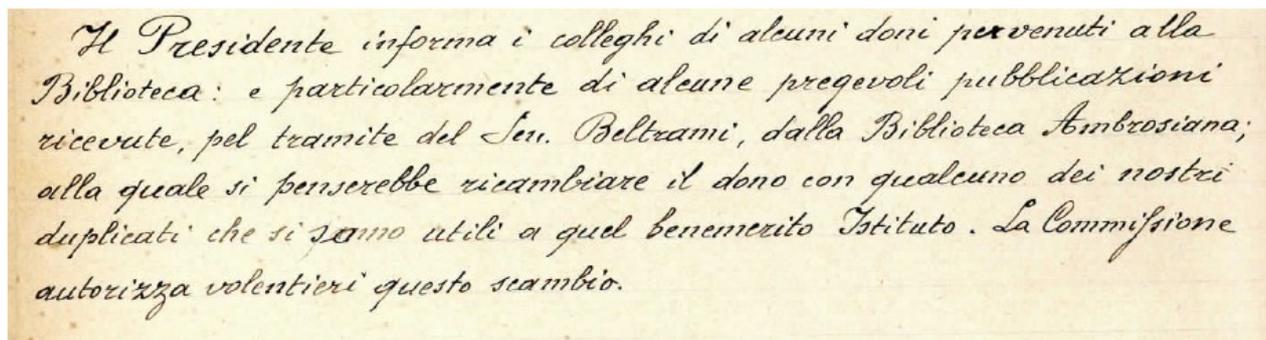
Nel marzo del 1904, una copia a stampa del Codice era stata donata al presidente della Repubblica francese Émile Loubet in visita a Milano; come riportato dal «Corriere della sera» del 16 marzo, tale esemplare, «che sarà il primo completo, essendo ancora in tipografia l'ultimo fascicolo, sarà racchiuso in due cartelle di cuoio [...]; le due cartelle saranno riposte in uno stipo d'ebano, con ornati d'argento; il cui coperchio recherà nel centro un medaglione colla testa di Leonardo di profilo, fiancheggiato dagli stemmi di Milano e di Francia [...]. Della esecuzione del dono vennero particolarmente incaricati i prof. Pogliaghi e Cavenaghi e l'arch. Beltrami»¹².

Tramite il senatore Beltrami, la Biblioteca del Senato rinsaldò rapporti con la Biblioteca ambrosiana con la quale fu intrapreso uno scambio di pubblicazioni, come risulta dal verbale della Commissione per la Biblioteca dell'11 maggio 1922, nel quale «il Presidente [Guido

¹¹ ASSR, Senato del Regno, Biblioteca, Incarti, 1917.

¹² «Corriere della sera» del 16 marzo 1904.

Mazzoni¹³] informa i colleghi di alcuni doni pervenuti alla Biblioteca: e particolarmente di alcune pregevoli pubblicazioni ricevute, pel tramite del Sen. Beltrami, dalla Biblioteca Ambrosiana; alla quale si penserebbe ricambiare il dono con qualcuno dei nostri duplicati che si sanno utili a quel benemerito Istituto. La Commissione autorizza volentieri questo scambio»¹⁴.



ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 11 maggio 1922

Nel 1919 ricorreva il 400° anniversario dalla morte di Leonardo da Vinci e nell'Archivio storico del Senato si conservano alcuni interessanti documenti¹⁵, come l'invito rivolto a tutti i senatori al ciclo di conferenze commemorative del maggio-giugno, organizzato in Campidoglio da un "Comitato esecutivo per le onoranze a Leonardo da Vinci nel IV centenario dalla sua morte", presieduto dal naturalista e deputato Mario Cermenati.

L'elenco dei senatori interessati all'iniziativa è segnato sulla busta contenente i biglietti di invito e il programma delle conferenze: oltre al presidente del Senato Adeodato Bonasi¹⁶ e al senatore questore Giovanni Rossi¹⁷, aderirono all'iniziativa i senatori Giuseppe D'Andrea¹⁸, Alberto Dallolio¹⁹, Fedele De Novellis²⁰, Vittorio Polacco²¹, Pier Desiderio Pasolini²², Nicolò Melodia²³, Giovanni Cassis²⁴, Adriano De Cupis²⁵, Alberto Cencelli²⁶, Marcello Amero d'Aste Stella²⁷.

¹³ Per un profilo biografico del sen. Guido Mazzoni, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

¹⁴ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 11 maggio 1922.

¹⁵ ASSR, Senato del Regno, Questura, Atti, 1919, cat. 5.2.

¹⁶ Per un profilo biografico del sen. Adeodato Bonasi, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

¹⁷ Per un profilo biografico del sen. Giovanni Rossi, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

¹⁸ Per un profilo biografico del sen. Giuseppe D'Andrea, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

¹⁹ Per un profilo biografico del sen. Alberto Dallolio, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²⁰ Per un profilo biografico del sen. Fedele De Novellis, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²¹ Per un profilo biografico del sen. Vittorio Polacco, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²² Per un profilo biografico del sen. Pier Desiderio Pasolini, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²³ Per un profilo biografico del sen. Nicolò Melodia, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²⁴ Per un profilo biografico del sen. Giovanni Cassis, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²⁵ Per un profilo biografico del sen. Adriano De Cupis, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²⁶ Per un profilo biografico del sen. Alberto Cencelli, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

²⁷ Per un profilo biografico del sen. Marcello Amero d'Aste Stella, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

SENATO DEL REGNO
 4 MARZO 1919

Domando di conoscere dall' M. Ministro
 dell' Istruzione se nel Centenario quarto
 dalla morte di Leonardo da Vinci che l'
 Italia in questo anno celebra, non creda
 opportuno il prendere accordi col Governo
 francese per ricercare, con maggior dili-
 genza che in altri tempi non sia stata
 usata, in Amboise ove furono de-
 poste, le ossa di questo meraviglioso
 figlio d'Italia = le sole oramai, fra
 quelle dei nostri maggiori, che riposino
 in terra, amica bensì ma straniera =
 onde poi trasferirle in Santa
 Croce, ove fra quei grandi, de-
 gnamente, anche Leonardo abiti
 eterni. Chiedo risposta scritta

Alessandro Chiappelli
 Senatore

ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. 1919, IV/D, prot. n. 208 del 4 marzo 1919

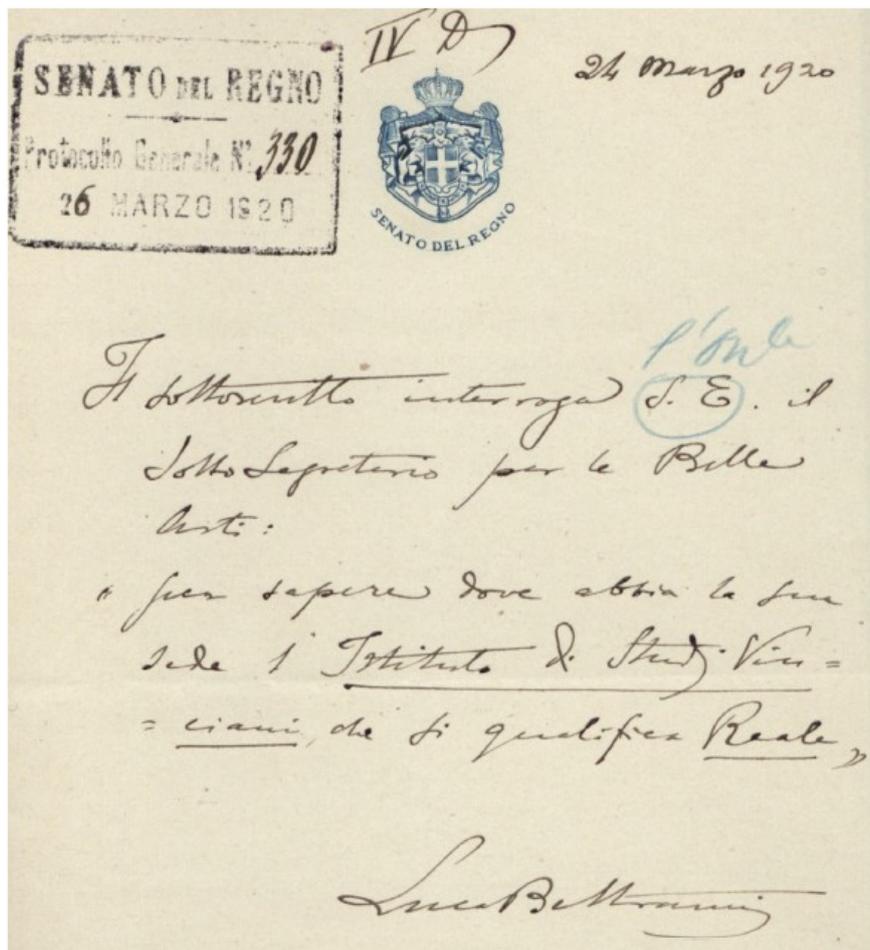
La risposta scritta del ministro Berenini, datata 19 maggio 1919³¹, fu presentata nella seduta del 25 giugno e comunicava che il Governo francese, dopo «ricerche condotte colla massima diligenza» nella località di Amboise, confermava lo stato di incertezza delle fonti sul luogo di sepoltura di Leonardo, anche a causa delle «distruzioni causate dalla guerre di religione del XVI secolo e dalla rivoluzione», con la conseguente scomparsa di «tutti i segni esteriori che avrebbero potuto permetterne l'identificazione».

Nel corso del 1920, anche il senatore Beltrami presentò tre interrogazioni di argomento vinciano, richiedendo sempre risposta scritta; la prima, del 24 marzo, era diretta al sottosegretario per le antichità e belle arti Pompeo Molmenti³², «per sapere dove abbia la sua sede l'*Istituto di studi vinciani*, che si qualifica *Reale*»³³.

³¹ ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, 1919, cat. IV/D, prot. n. 417 del 21 maggio 1919.

³² Per un profilo del senatore Pompeo Molmenti, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

³³ [ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 330 del 26 marzo 1920, con risposta scritta del sottosegretario Molmenti, cat. IV/D, prot. n. 379 del 3 aprile 1920.](#)



ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 333 del 26 marzo 1920

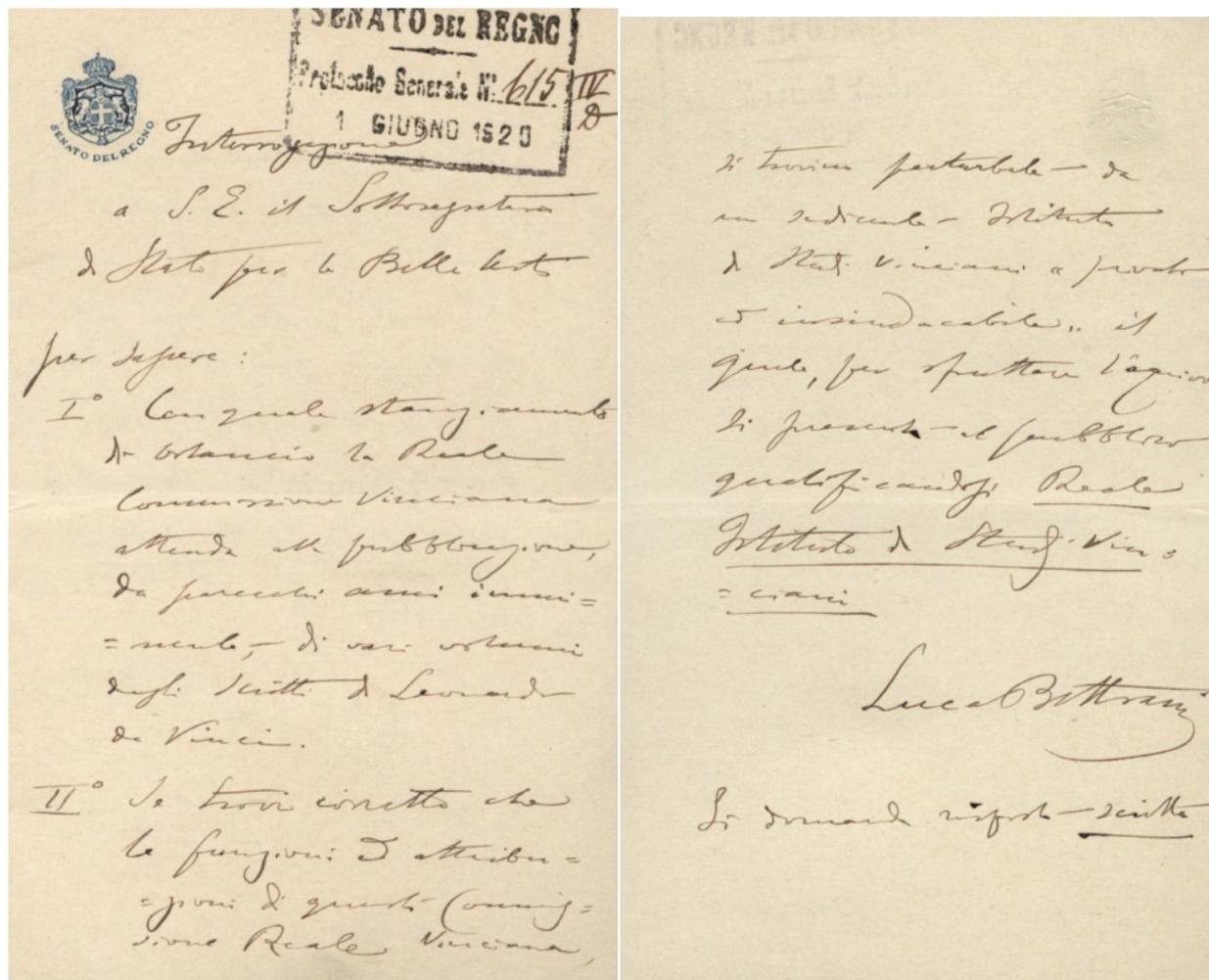
La seconda interrogazione fu presentata il 1° giugno al sottosegretario per le belle arti ed ebbe risposta direttamente dal ministro della Pubblica istruzione Andrea Torre³⁴: "I. Per sapere con quale stanziamento di bilancio la Reale Commissione Vinciana attenda alla pubblicazione, da parecchi anni imminente, di vari volumi degli scritti di Leonardo da Vinci; II. Se trovi corretto che le funzioni ed attribuzione di questa Commissione Reale Vinciana, si trovino perturbate da un sedicente Istituto di Studi Vinciani "privato ed insindacabile" il quale, per sfruttare l'equivoco, si presenta al pubblico qualificandosi *Reale Istituto di Studi Vinciani*"³⁵. L'attività di questo Istituto era stata promossa da Mario Cermenati, già presidente del "Comitato esecutivo per le

³⁴ Andrea Torre sarà nominato senatore il 24 gennaio 1929. Per un suo profilo, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

³⁵ [ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 615 del 1° giugno 1920, con risposta scritta del ministro Torre, cat. IV/D, prot. n. 676 del 14 giugno 1920.](#)

onoranze a Leonardo da Vinci nel IV centenario dalla sua morte", che aveva scritto anche un importante contributo proprio in occasione del centenario³⁶.

Nella sua risposta il ministro Torre chiarì che l'Istituto era un'istituzione privata «sorta per iniziativa di alcuni generosi cittadini [...] con lo scopo di commentare e divulgare l'opera enciclopedica di Leonardo»³⁷.



ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 615 del 1° giugno 1920

L'ultima interrogazione su questo argomento fu presentata da Beltrami al nuovo ministro della Pubblica istruzione Benedetto Croce³⁸ il 27 giugno 1920, pochi giorni dopo aver avuto la

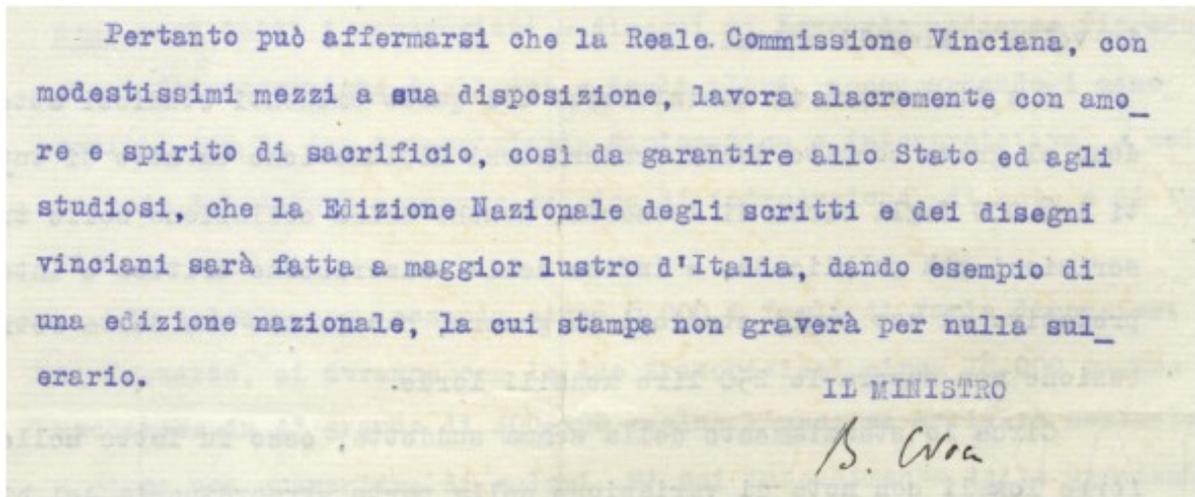
³⁶ M. Cermenati, *Premesse. L'Istituto di studi Vinciani*, in «Per il IV centenario della morte di Leonardo da Vinci - 11 maggio 1919», Bergamo, Istituto italiano d'arti grafiche, [1919], pp. XI-XX.

³⁷ ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 615 del 1° giugno 1920, con risposta scritta del ministro Torre, cat. IV/D, prot. n. 676 del 14 giugno 1920 cit.

³⁸ Per un profilo del senatore Benedetto Croce, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

risposta del ministro Torre, per conoscere i criteri e le modalità adottate per l'Edizione nazionale degli scritti vinciani³⁹.

La risposta del ministro Croce arrivò il 18 luglio.



ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 806 del 18 luglio 1920

L'architetto senatore Beltrami, in quanto membro della Commissione per la Biblioteca dal 19 dicembre 1920, si interessò anche dei problemi architettonici della Biblioteca.

8)	I. SESSIONE 1919-1921	
9)	Bodio	- Commissario
	Mazzoni	"
	Fano	"
10)	Beltrami	"
	Rossi G.	- Questore
	Presbitero	"

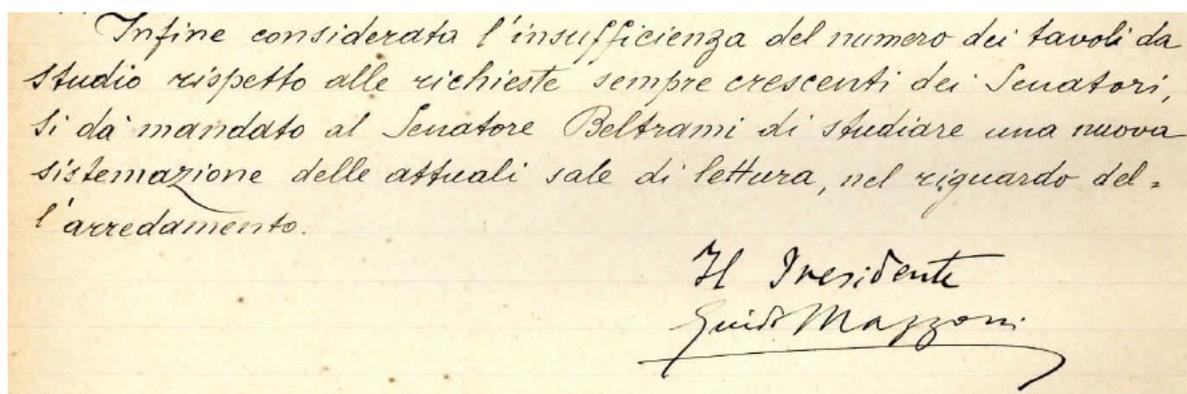
ASSR, Senato del Regno, Commissioni per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute

Nel 1921 si occupò della ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento⁴⁰ e, successivamente, dello studio per una nuova sistemazione della sala di lettura: sotto la direzione di Fortunato

³⁹ [ASSR, Senato del Regno, Segreteria, Incarti, cat. IV/D, prot. n. 767 del 2 luglio 1920, con risposta scritta del ministro Croce prot. n. 806 del 18 luglio 1920.](#)

⁴⁰ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 18 giugno e 27 giugno 1921.

Pintor, infatti, la Biblioteca aveva assunto un ruolo sempre più centrale e molti furono gli interventi miranti al miglioramento dell'organizzazione dello spazio dedicato alla consultazione e agli apparati catalogafici; per questo motivo, il 29 dicembre del 1922, fu dato incarico al senatore Beltrami di studiare la sistemazione ottimale degli spazi dedicati alle sale di lettura⁴¹.



*Infine considerata l'insufficienza del numero dei tavoli da studio rispetto alle richieste sempre crescenti dei Senatori, si dà mandato al Senatore Beltrami di studiare una nuova sistemazione delle attuali sale di lettura, nel riguardo del
l'arredamento.*

*Il Presidente
Guido Mazzoni.*

ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 29 dicembre 1922

Nella seduta del 17 febbraio 1923, «il sen. Beltrami riferisce di avere studiato circa una possibile intensificazione dei tavoli da studio nella sala nuova [...]. La Commissione si rimette interamente al giudizio dell'on. Beltrami; e lo prega di redigere una proposta che sarà senz'altro portata in Consiglio di Presidenza⁴²». La relazione richiesta, presentata nella seduta del 23 maggio 1923, fu approvata nella stessa sede⁴³.

Il senatore Beltrami ebbe un ruolo centrale anche nel progettare un nuovo arredo della Rotonda Monteverde che ne valorizzasse le potenzialità come punto focale e di raccordo fra le sale di consultazione della Biblioteca. Nella seduta del 19 novembre 1923, il presidente della Commissione per la Biblioteca Guido Mazzoni, aggiornando i colleghi sui lavori svolti durante l'estate, comunicava che erano state «bonificate e nuovamente arredate quattro stanze del 3° piano; rialzato il soffitto delle sale che precedono la rotonda Monteverde, reso decoroso l'accesso principale alla Biblioteca, e più comodo quello secondario dell'aula». Nonostante i lavori, però, continuava a persistere l'urgenza di una migliore organizzazione degli spazi. In particolare, rimaneva aperto il problema della «rotonda Monteverde, che così com'è, è piuttosto

⁴¹ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 29 dicembre 1922.

⁴² ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 17 febbraio 1923.

⁴³ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 23 maggio 1923.

fredda; e invece decorosamente arredata con scaffali in legno darebbe subito a chi entra il senso del luogo; e costituirebbe come un centro coordinamento delle sale di lettura, come si vede da un progetto che il sen. Beltrami ha consentito a preparare. La Commissione, presa visione del progetto, lo approva, ringrazia il collega Beltrami di questo come della vigilanza prestata agli altri lavori; e lo prega di curare egli stesso che l'accollattario dei lavori in legno faccia un preventivo col quale il progetto stesso possa essere dagli on.li questori portato in Consiglio di presidenza». Nella stessa seduta, Beltrami fu anche incaricato di «studiare l'arredamento della terrazza coperta, in modo che l'impiego per lo schedario sia coordinato con quello per la collocazione dei libri»⁴⁴. Dal verbale della seduta del 27 giugno 1924, sul punto relativo alla scaffalatura della Rotonda Monteverde, si comunicava che era pronto il preventivo sui disegni del senatore Beltrami, al quale era stato anche chiesto un «parere che rassicuri sotto l'aspetto tecnico e finanziario»⁴⁵.

In quegli anni il senatore Beltrami contribuì a impreziosire le collezioni del Senato, come avvenne il 15 dicembre 1925, quando la Commissione per la Biblioteca manifestò l'intenzione di «esprimere la riconoscenza del Senato al collega commissario sen. Beltrami che ha regalato il mirabile volume delle illustrazioni di Roma del Mentessi: insigne opera che il Beltrami ha promosso e accompagnato di una geniale prefazione»⁴⁶.

Nella seduta del 15 giugno 1926, assente il senatore Beltrami, si dice che «sul nuovo assetto edilizio progettato per la Biblioteca si rimette l'esame a sia presente il Commissario On. Beltrami che, dal Consiglio di Presidenza è stato pregato di dare il suo parere sull'intero progetto di sistemazione della sede del Senato»⁴⁷.

La Biblioteca doveva, nell'organizzazione delle sale, tener conto delle esigenze di altri uffici. Nel verbale del 4 aprile 1927 risulta che: «La Commissione prende atto con compiacimento dell'adesione del Consiglio di Presidenza a che la Biblioteca, cedendo parzialmente una delle sue stanze di più intenso materiale perché si formi l'accesso alle tribune pubbliche occupi la sala già della Commissione di finanze»⁴⁸.

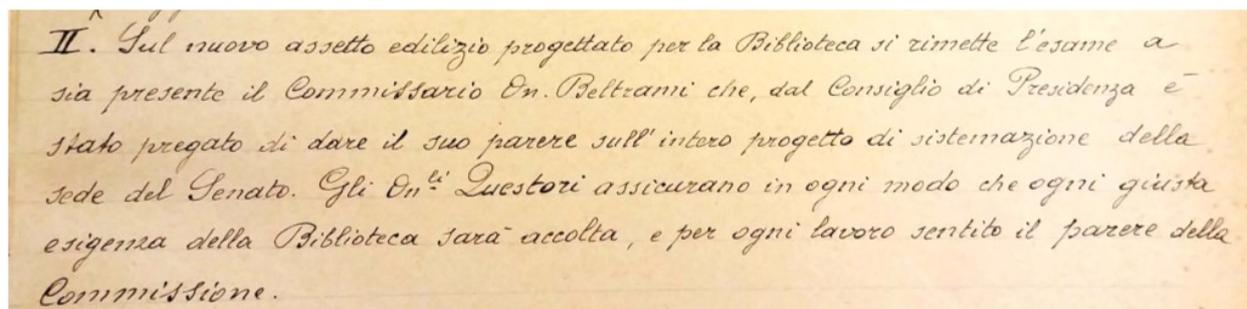
⁴⁴ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 19 novembre 1923.

⁴⁵ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 27 giugno 1924.

⁴⁶ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 15 dicembre 1925. Il riferimento è al volume di Luca Beltrami, *Le impressioni romane di Giuseppe Mentessi*, Milano, Tip. Allegretti, 1925.

⁴⁷ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 15 giugno 1926.

⁴⁸ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 4 aprile 1927.



ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 15 giugno 1926

Il senatore Beltrami manifestò una costante attenzione alla funzionalità degli spazi, come risulta anche nel verbale della seduta del 14 dicembre 1927, dove è riportato: «Sempre in materia di locali, è unanime, da parte dei Senatori il lamento che nell'attuale gran salone di lettura al I piano non vi sia né spazio, né raccoglimento necessario alla lettura delle riviste. Di questi lamenti si è fatto eco l'onorevole Beltrami nella sua lettera al Presidente»⁴⁹.

L'ultima presenza significativa del senatore Beltrami nella Commissione della Biblioteca del Senato risale nella seduta del 5 dicembre 1928, quando il presidente della Commissione per la Biblioteca Mazzoni comunicò le dimissioni dal servizio del bibliotecario Fortunato Pintor con queste parole: «Voi sapete, il Senato sa, quante e quali siano state le sue dotte, zelanti, oculate prestazioni. Ogni lode a lui sarebbe dunque superflua [...]. L'altro commissario presente, on. Beltrami e i senatori questori Rossi e Brusati esprimono ciascuno il proprio vivo rincrescimento per la perdita che fa la Biblioteca e l'Amministrazione del Senato; e il senatore Beltrami chiede che le parole del Presidente siano riferite nel verbale»⁵⁰.

Fortunato Pintor, nominato "bibliotecario onorario del Senato", ringraziò per questi segni di affetto e, pochi mesi dopo, nel 1930, dedicò una pubblicazione agli scritti del senatore architetto, con una prefazione scritta dallo stesso senatore Guido Mazzoni⁵¹.

Beltrami morì a Roma l'8 agosto 1933 e fu commemorato in Senato alla ripresa dei lavori parlamentari, l'11 dicembre successivo, dal presidente Luigi Federzoni⁵² con queste parole:

⁴⁹ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 14 dicembre 1927.

⁵⁰ ASSR, Senato del Regno, Commissione per le procedure non legislative, Commissione per la Biblioteca, Verbali delle sedute, 5 dicembre 1928.

⁵¹ Fortunato Pintor (a cura di), *Bibliografia degli scritti di Luca Beltrami dal marzo 1881 al marzo 1930. A cura degli amici ricorrendo il LXXV anno di sua età, XXV dalla nomina a senatore del Regno*, Milano, Tip. Allegretti, 1930.

⁵² Per un profilo del senatore Luigi Federzoni, si veda la [scheda biografica](#) in "Senatori d'Italia".

«Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente colpito il Senato durante l'interruzione delle nostre sedute. Uomini di alto prestigio intellettuale, fra i più eminenti nella vita culturale della nazione, antichi e insigni parlamentari, nei quali l'autorità era eguale alla esperienza, benemeriti servitori dello Stato, patrioti di incorrotta esemplare fedeltà agli ideali, donde l'Italia nuova ha tratto le energie per la propria rigenerazione, hanno lasciato in quest'Aula ricordi e rimpianti che oggi incombono su noi con tanto più accorata mestizia per l'impossibilità di una degna rievocazione. [...]. Del Beltrami può dirsi che egli è stato l'ultimo erede e il vindice del Rinascimento lombardo. I monumenti dei grandi secoli dovettero la propria salvezza e la propria resurrezione alla vigilanza, alla volontà, all'ingegno dell'architetto che aveva appreso alla scuola di Parigi la perizia prodigiosa, se pur talvolta pericolosa tentatrice, del restauro e della ricomposizione degli antichi edifici. Ricco di rare conoscenze storiche e letterarie, egli fu uno di coloro che più felicemente cooperarono al progresso degli studi vinciani, trascrivendo e annotando il Codice trivulziano, dettando la prefazione al Codice atlantico, ponendo in luce l'opera di Leonardo per quanto concerne il Duomo e il castello di Milano e i ritrovati di quella mente sovrana in materia di idraulica, d'arte militare, di anatomia e di aviazione. Deputato per tre legislature, senatore dal 1905, dedicò la sua attività parlamentare specialmente alle questioni edilizie; ma ebbe anche una forte sensibilità politica. Fu irredentista negli anni antecedenti alla guerra mondiale; interventista fervente dopo che questa fu scoppiata. Le pungenti satire di "Polifilo", con la saporita pittura della tirannide rossa nel villaggio favoloso di Casate Olona, testimoniano il rigore dialettico del polemista e la colorita e piacevole facilità dello scrittore, che integravano la personalità stupendamente versatile di Luca Beltrami»⁵³.

⁵³ Senato del Regno, *Atti parlamentari. Discussioni*, 11 dicembre 1933.